VareseNews

Luino, le elezioni e gli scenari di governo della città

Pubblicato: Venerdì 12 Gennaio 2018

La voce che il sindaco di Luino Andrea Pellicini sia interessato ad una candidatura in prima persona in seno al partito in cui milita da anni – Fratelli d'Italia – , ha messo in fibrillazione la politica locale, e impone una riflessione legata al futuro amministrativo della città.

Leggi anche

- **Luino** – Elezioni, Andrea Pellicini candidato? "Ci sto pensando"
- **Elezioni regionali 2018** – Elezioni regionali Lombardia 2018: candidati, sondaggi, quando si vota
- **Elezioni regionali** – Chi sono i candidati per le elezioni regionali lombarde (per ora)

Il momento, quello delle composizioni delle liste, è sempre un frangente delicato, dove un'indiscrezione in più può bruciare una candidatura e per questo le parole di Pellicini vanno considerate come una conferma, neppure troppo timida, di ciò che accadrà; e su questo **sarà davvero una questione di giorni sapere se l'obiettivo è la Camera dei deputati o l'assemblea regionale.**

Prima di analizzare le due ipotesi, c'è **una considerazione di fondo** che emerge dagli ambienti di Palazzo dove, a prescindere dall'una o dall'altra scelta **il comun denominatore è uno: evitare il commissariamento dell'ente**, che viene ad oggi governato con una maggioranza molto ampia uscita

dalle ultime elezioni amministrative, quelle del 2015.

Ora, **nel caso di un'elezione di Pellicini alla Camera**, la carica di sindaco non decadrebbe e il mandato finirà quindi alla scadenza naturale, nel 2020. Ipotesi faticosa da applicare per questioni di lontananza e impegno politico, ma possibile.
Nel caso, invece, di una vittoria al Pirellone (data come obiettivo più realistico), il sindaco dovrebbe, per rimanere consigliere regionale, **dimettersi dalla carica di primo cittadino** (che è **causa di incompatibilità** come stabilito dalla Legge Regionale 2 dicembre 2016, n. 31), e **potrebbe profilarsi il "ticket" politico con l'attuale suo vice, Alessandro Casali** *(nella foto, a sinistra. È in compagnia dell'attuale candidato del Centrodestra in Regione Attilio Fontana, al centro e di Roberto Maroni)*, traghettatore del Comune non fino a primavera inoltrata – data, cioè, delle prossime elezioni amministrative – bensì fino a **maggio 2019**.

Questo per via di un meccanismo che impone l'accorpamento alle prime elezioni amministrative nel caso di un'elezione entro la fine del mese di febbraio. **L'*election day* del 4 marzo scongiurerebbe questa evenienza**, permettendo quindi lo **slittamento delle elezioni a Luino nella prima data utile**, appunto **fra un anno**. Si eviterebbe così la nomina di un commissario prefettizio – deputato alla sola ordinaria amministrazione – consentendo così il passaggio del testimone ad Alessandro Casali, esponente locale della Lega.

Un fatto (e un patto) che salderebbe l'alleanza di Centrodestra retta in Regione dall'accordo Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia unitamente alla "quarta gamba" dei centristi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it